

IL DECRETO RISTORI

# Dal governo sei miliardi per rinviare le tasse Bonus Natale ai precari

Il testo approvato nella notte sposta le scadenze fiscali di novembre e dicembre. Assegni per 700 milioni a chi non ha un lavoro stabile

di Valentina Conte

ROMA — Il decreto Ristori quater da 8 miliardi, approvato ieri notte dal Consiglio dei ministri, arriva oggi in Gazzetta ufficiale. Solo il rinvio delle scadenze fiscali di novembre e dicembre per imprese e professionisti vale due terzi del totale (5-6 miliardi). Poi ci sono 700 milioni per i bonus di Natale da 1.000 euro ai lavoratori precari di turismo, terme e spettacolo e da 800 euro per quelli dello sport. Le tasse rinviate dovranno però essere pagate in un'unica soluzione nel 2021: il primo marzo per la parte fiscale e il 30 aprile gli altri.

Il decreto sarà accorpato ai precedenti tre che lo precedono e che sono in discussione al Senato: alla fine ci sarà un unico decreto Ristori. Mentre la Camera prova a districarsi sui 7.000 emendamenti arrivati alla legge di Bilancio. Non c'è molto tempo. Entrambi i provvedi-

menti saranno "monocamerale" di fatto: modificati da un solo ramo del Parlamento e ratificati dall'altro nel giro di un mese, senza doppie letture.

Tra le limature dell'ultimo istante al Ristori quater il nodo del cambio di colore delle Regioni. Una clausola di salvaguardia dovrebbe impedire la beffa per imprese, esercenti, partite Iva - ad esempio in Lombardia e Piemonte - in zona

rossa per tre settimane e da ieri in arancione e quindi con l'obbligo di dimostrare perdite di un terzo del fatturato per rinviare Irpef, Ires e Irap ad aprile. Così i ristoratori nelle zone arancioni da ieri gialle (è il caso della Liguria).

Anche i beneficiari della rottamazione ter e del saldo e stralcio pagheranno le rate del 2020 nel 2021. All'orizzonte si profila una rottamazione quater delle vecchie cartelle. La vuole il M5 che pressa il Pd. A gennaio si discuterà poi di un altro corposo decreto Ristori quinquies per coprire tutte le attività e i lavoratori lasciati fuori sin a oggi o indennizzati con piccole somme. Il criterio non sarà più quello dei colori regionali o dei codici Ateco che identificano i settori fermati, sospesi o ridotti. Ma solo quello del crollo di fatturato. CONFESSIONE RISERVATA

8

Le misure  
I provvedimenti contenuti  
nel decreto Ristori quater  
che andrà ad accorparsi  
ai precedenti tre varati  
dal governo - hanno un valore  
complessivo di 8 miliardi



▲ Un cuore. Maestri di sci e albergatori della Val Pettorina, (Dolomiti bellunesi): solidarietà per medici e malati

Il caso

## Sulla patrimoniale scompiglio dem

ROMA — Un tempo la "tassa sui ricchi" era considerata un cavallo di battaglia della sinistra, osteggiata dalla destra. Adesso, invece, il Pd recita tutte le parti in commedia: un gruppo di deputati capitanati da Matteo Orfini presenta (insieme a Fratoianni di Leu) un emendamento alla Finanziaria per introdurre un'imposta progressiva sui grandi patrimoni a partire dai 500mila euro, subito però stoppato dai dirigenti del suo partito. Si tratta di «una iniziativa libera ma individuale» che «non impegna il gruppo», smentiscono a Montecitorio, su input del Nazareno. «Un'idea inopportuna, mai discussa né considerata dalla

Anche Orfini tra coloro che, con Leu, puntano a tassare le grandi proprietà. No dei 5S

maggioranza: la nostra priorità è tagliare le tasse a famiglie e imprese», precisano i capigruppo in commissione Bilancio e Finanze. Tanto più che relatore della manovra è l'esponente di Leu Stefano Fassina. Ma intanto la frittata è fatta. E le opposizioni ne approfittano: «La patrimoniale è un crimine da arresto immediato», attacca Salvini.

L'imbarazzo in casa Pd è palpabile. Alimentato pure dagli alleati, che commentano la proposta come se fosse la linea ufficiale del dem. «Un suicidio», per il grillino Buffagni. «Una follia in un momento di crisi», rincara Di Maio. D'accordo con Iv: «Noi siamo sempre stati contrari». Speculazioni frutto di una iniziativa che un deputato molto vicino a Zingaretti derubrica a guerra interna contro il segretario: «È la solita "orfinità" per fare casino e non risolvere i problemi», dice. «Se Orfini voleva la patrimoniale poteva farla quando era presidente del Pd con Renzi invece di accettare qualsiasi politica di destra e anti-sindacati». — **gio.vi.**

### Accounti

#### Mini proroghe per Irpef, Ires e Irap

Il decreto Ristori quater concede una mini-proroga per il versamento degli accounti di Irpef, Ires e Irap da parte di imprese e professionisti. La scadenza di oggi 30 novembre viene portata al 10 dicembre. Lo stesso margine viene assicurato in ogni zona d'Italia



a tutti coloro che - anche persone fisiche - devono trasmettere telematicamente la dichiarazione Irap o le

dichiarazioni dei redditi: la nuova scadenza sarà anche qui il 10 dicembre, compreso il modello 770 o le correzioni al 730 presentato entro il 30 settembre, ma che necessita di modifiche o integrazioni. L'accounto in scadenza oggi di Irpef, Ires, Irap - secondo accounto o unica rata, a seconda dei casi - da solo vale 1,7 miliardi.

### Scadenze

#### Rinvii su saldo e stralcio e sulla rottamazione

Le rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio - già sospese e poi rimandate al 10 dicembre dai precedenti decreti Covid - vengono ulteriormente rinviate all'11 marzo 2021. Si tratta di 4 rate della rottamazione ter (vecchi debiti da saldare con lo sconto



di sanzioni e interessi) e 2 rate del saldo e stralcio (sconto di sanzioni, interessi e anche un pezzo di

debito) che dovevano essere versate nel 2020 e ora saltano al 2021. La proroga vale 950 milioni per 1,2 milioni di contribuenti interessati. Chi era decaduto prima del 17 marzo dal piano scontato - basta una rata non pagata per tornare al debito originario e senza possibilità di saldarlo a rate - ora chiederà quantomeno di rateizzarlo.

### Indennità

#### Mille euro nelle Feste ai lavoratori precari

Varato il bonus di Natale per i lavoratori precari. L'indennità vale 1.000 euro e va agli addetti di turismo, terme e spettacolo. E poi agli stagionali non del turismo, somministrati, lavoratori a chiamata, venditori a domicilio, intermittenti, autonomi privi di partita Iva iscritti alla gestione separata Inps. Tutte le categorie che avevano ricevuto il bonus in marzo e aprile da 600 euro, poi salito (ma solo per alcuni) a 1.000 euro, rinnovato dal decreto Agosto e dal Ristori bis a coprire novembre. L'indennità scende a 800 euro per i cocco dello sport. Il pacchetto dei bonus vale 700 milioni (di cui 170 allo sport). Il decreto ripescava poi i codici Ateco degli agenti di commercio, esclusi sin qui dai ristori a fondo perduto.



### Fisco

#### Per chi perde il 33% pagamenti ad aprile

Arrivati al 10 dicembre, imprese e professionisti potranno chiedere un'ulteriore dilazione delle tasse fino al 30 aprile 2021. Non tutti, però. Solo quelli con un calo nei ricavi del 33% tra il primo semestre di quest'anno e quello del 2019. E che con un fatturato entro i 50



milioni di euro annui. Per loro anche la sospensione di tributi e contributi da versare a dicembre (in questo

caso fa fede il calo dei ricavi a novembre sullo stesso mese 2019). Con due eccezioni: tutte le imprese e i professionisti in zona rossa e i soli ristoratori in zona gialla. In questo caso non ci sarà bisogno di provare perdite e tetti. Tributi e contributi di dicembre slittano al 16 marzo 2021, allorché devono essere saldati in unica soluzione o rateizzati.

### Debiti

#### Niente ganasce fiscali a chi rateizza

Sospesi i fermi, ipoteche e procedure esecutive ai contribuenti che chiedono di rateizzare un debito col Fisco. Stop alla ganasce fiscali, dunque. Fino al 31 dicembre 2021 non è necessario dimostrare di essere in difficoltà economica per



accedere a un piano di rateizzazione entro i 100 mila euro di debito: oggi il limite è 60 mila euro. Sempre

fino al 31 dicembre 2021 si potranno saltare fino a 10 rate - oggi sono 5 - senza decadere la piano di rate. La norma Covid sarebbe scaduta tra un mese, il 31 dicembre. Questo vantaggio - 10 rate "saltabili" - diventa retroattivo e si applica anche ai contribuenti decaduti dai piani di rateazione prima del Cura Italia, decreto varato il 17 marzo 2020.

### Fondi

#### Aiuti per lo sport le fiere e i congressi

Nel decreto finiscono anche una serie di fondi a sostegno di alcuni settori in difficoltà. Ci sono 92 milioni per le associazioni sportive. Altri 350 milioni per fiere e congressi, 10 ai bus scoperti turistici, 50 alla cultura e 90 a spettacoli e cinema. Circa 62 milioni per la



polizia, 5,3 ai vigili del fuoco, 6,5 al personale sanitario militare. Assegnati 250 milioni alle Regioni per i debiti

in scadenza. Rinviate al 2023 l'introduzione del federalismo fiscale. E al 15 aprile 2022 le elezioni delle rappresentanze sindacali nelle pubbliche amministrazioni. Parte dei fondi non spesi per premiare chi acquista prodotti del Made in Italy spostati nel 2021. Infine 500 milioni al fondo rotativo del Mediocredito centrale, dedicato anche agli alberghi.